



Aldo Cecchi nominato presidente emerito

Aumentata la “quota rosa” all’Issp

Prato (19 luglio 2014) - Da due a quattro: con Deborah Cecchi e Valentina Stazzi, è raddoppiata la presenza femminile nell’ambito del consiglio direttivo dell’Istituto di studi storici postali onlus. La prima è volontaria nel settore biblioteconomico; la seconda è nella Giunta storica nazionale, bibliotecaria ed archivista (ha ricondizionato, ad esempio, il fondo della Direzione generale delle Poste all’Archivio centrale dello Stato, nell’ambito di un progetto realizzato dall’Issp nel 2004-2005).

È una delle conclusioni cui si arriva esaminando il responso emerso dalle urne e valido per i prossimi tre anni. Oggi, infatti, si è svolto il rinnovo degli organi collegiali.

A ruota, gli eletti si sono riuniti per individuare le prime cariche: direttore e vicedirettore restano, nell’ordine, **Andrea Giuntini** e **Bruno Crevato-Selvaggi**. Il gruppo si completa con **Fabio Bonacina**, **Giorgetta Bonfiglio-Dosio**, **Michele Caso**, **Deborah Cecchi**, **Giorgio Chianetta**, **Valentina Stazzi** e **Diana Toccafondi**.

Anche il collegio dei revisori dei conti è stato parzialmente rinnovato. Ora vi figurano, quali membri effettivi **Antonio Bellucci**, **Stefano Paoletti** e **Roberto Risaliti**. Quali supplenti sono subentrati **Roberto Monticini** ed **Alessandro Papanti**.

“Nonostante le difficoltà economico-finanziarie -ha detto il riconfermato direttore- continuiamo sulla strada intrapresa: l’ingente lavoro di gestione e la graduale messa in rete di documenti, normative, collezioni. Al tempo stesso, stiamo portando avanti lo spoglio di pubblicazioni nonché la scansione di riviste, che metteremo on-line, sempre senza costi per l’utente”.

All’unanimità, l’assemblea ha deciso di nominare **Aldo Cecchi** quale presidente emerito dell’Issp. “È un piccolo ringraziamento -ha proseguito Giuntini- verso una persona cui l’Istituto deve molto: in oltre trent’anni di dedizione, prima l’ha diretto, concentrandosi poi sulla biblioteca”.

Nello stesso fine settimana è stata organizzata una nuova sessione di lavoro volontario, cui hanno partecipato soci provenienti da diverse città italiane.

L’Istituto di studi storici postali

L’Istituto di studi storici postali (www.issp.po.it), ora organizzazione non lucrativa di utilità sociale (onlus), nasce nel 1982 ed ha sede a Prato nello storico palazzo Datini, in via Ser Lapo Mazzei 37.

Diverse le attività che propone nel settore postale e delle comunicazioni, fra cui: ricerche archivistiche e bibliografiche, l’organizzazione di convegni ed incontri con studiosi ed accademici, i seminari annuali “Scrittura e comunicazione” (che fanno seguito agli otto moduli dedicati a “Posta e paleografia”, organizzati tra il 1983 ed il 1993), i corsi di specializzazione, la pubblicazione dei “Quaderni di storia postale” e della rivista, oggi semestrale, “Archivio per la storia postale - comunicazioni e società”.

Tra i suoi compiti, la conservazione dell’archivio proveniente dalla Direzione superiore della posta militare, che accoglie 400mila documenti originali riguardanti il XX secolo e che ha già fornito materiale per le pubblicazioni edite dall’ufficio storico dello Stato maggiore dell’Esercito. In più, la gestione di una biblioteca-archivio, ricca di oltre 12mila volumi ed opuscoli, cui si aggiunge l’emeroteca di 1.179 testate; entrambe sono consultabili su appuntamento dal lunedì al venerdì, con un catalogo anche on-line all’indirizzo <http://catalogo.po-net.prato.it/easyweb/w2002/>.

Per il lavoro l’Istituto si avvale del sostegno dei propri soci; la quota annua per i residenti in Italia è di 40,00 euro, da versare sul conto corrente postale 13.731.500 intestato allo stesso Istituto (via Ser Lapo Mazzei 37, 59100 Prato); gli iscritti ricevono gratuitamente la rivista dell’Issp.

servizio stampa e comunicazione: Fabio Bonacina, mail ufficio.stampa@issp.po.it